

quale leggesi in carattere romano, e ch'io crederei dell'anno stesso 1176, la epigrafe suddetta.

Di questi corpi si è detto al numero 6. La nicchia è vuota.

49

CAP SCI | STEFANI. PP.

Nel sotterraneo, che ho indicato al num. 42 e che corrisponde alla detta cappella di s. Tarasio trovasi dietro l'altare una cassetta di marmo assai antica, con coperchio elevato, in una delle faccie del quale si han le dette parole.

Del capo di s. STEFANO vedi il num. 8. e 44. E qui la cassetta è vuota.

50

MARCO VRSO PATRIC. VE. L. F. | ET MARINAE BARBADICO | CONIVGI | DVLCISSIMAE | LVD. MVDATIVS ET IOAN. MARC | ELVVS | CVRATORES

Sul pavimento in luogo a diritta della chiesa, che serviva di sagrestia alle monache, ed oggi ad uso di varii attrezzi di chiesa. Era questo una parte dell'antico Tempio essendo nella stessa direzione della cappella di s. Atanasio e di s. Tarasio. La tomba che vien coperta da questo sigillo serviva per le monache, siccome mi fu detto da gente di chiesa, e dicono che questa iscrizione fosse in altro luogo della vecchia chiesa, e fosse qua portata perchè s'era spezzato il primo coperchio. Lo scultore fece IONN invece di IOAN.

MARCO ORSO patrizio veneto abitava in s. Provolo e fu figliuolo di LAZARO q. Marco. Essendo senatore morì nel 1468 morsicato da un cane rabbioso, e in lui s'estinse quella famiglia. Trovasi nel T. I. p. 324 dell'Indice Nachi notato il suo testamento 1468. 19. marzo, col quale ordina che in questa chiesa di s. Zaccaria sia fatto un monumento per se e sua consorte MARINA Barbarigo (figlia di Andrea q. Giovanni cav. procur. sposata con lui nel 1454): lascia erede la detta e dopo la sua morte lascia alcuni beni al monastero coll'obbligo di fargli celebrare tre messe alla settimana. Del 1485 a' 25 di giugno, nello stesso tomo e pagina, si vede annotato il Testamento di Marina sua moglie la quale vuol esser sepolta nell'arca stessa ordinata dal marito

comandando che tosto sia perfezionata e che due volte all'anno sien fatti gli anniversari per lei e per il marito per li quali si spendano ducati due.

LAZARO suo padre del 1456-57 era podestà e capitano di Belluno. Il mss. Reggimenti lo dice s. LAZARO mazor.

LODOVICO MVAZZO, o MVDAZZO figliuolo di Pietro q. Nicolè trovasi nelle Genealogie di Marco Barbaro all'anno 1455. In queste fra' varii GIOVANNI MARCELLO patrizii è un GIOVANNI f. di Pietro q. Bortolamio da s. Marina, all'anno 1431, e potrebbe essere questo.

Abbiamo fra gli scrittori Veneziani un Antonio Orso. Questi fu vescovo Agiense in Candia; segretario apostolico, e referendario sotto i sommi pontefici Innocenzo VIII (1484) Alessandro VI (1492), Pio III e Giulio II (1503); uomo di somma integrità, dottrina, e religione, registrato dal Sansovino come giureconsulto celebre e scrittore in materia di jus pontificio di alcune latine dichiarazioni sopra le *Stravaganze*. Il Torrigio poi ci fa sapere che possedeva una bella libreria, avendo arricchita di 750 volumi quella del monastero di s. Marcello in Roma; monastero che beneficò e di arredi sacri, e di cento ducati d'oro. Morì in quella città del 1511, d'anni 72, a' 28 di settembre e fu seppellito nella detta chiesa di san Marcello nella tomba del veneto Cardinale suo amico Giovanni Michiel; ed ha ivi onorevole iscrizione posta da Iacopo Orso fratel suo ad ambedue gli amici. Vedi il Sansovino (*Venezia Lib. XIII*, p. 252). L'Alberici (*Scritt. Venez.* p. 10). Il Superbi (*Trionfo lib. I*, p. 119). Francesco Maria Torrigio (*Le sacre Grotte Vaticane*, Roma 1639. 8. p. 279) Giampietro Crescenzi. (*Nobiltà d'Italia T. II*, p. 188) Il Foscarini (*Letterat. Veneziana* p. 54, 55). Flaminio Cornaro (*Creta sacra T. II*, p. 153, 154). Il Galletti (*Inscript. Venetae. Romae* p. XII, XIII).

51

.DEO. OPT. MAX. | GEORGIO VALARESSO SENATORI OPT ET | MAGDALVZAE LAVREDANAE MATRONAE CASTISS. | PARENTIBVS | ET IACOBO ANTISTITI IVSTINOPOL. IOANNI | MARCO LVCAE FRATRIBVS CHARISS. POSTERISQ. | MAPHEVS IADERAE PONT. PIENISS. | B. M. P. C.